

E questo è troppo!

La retrocessione si potrebbe forse fare col consenso dell'operaio; ma non bisogna lasciarla in facoltà della direzione dello stabilimento e di una Commissione consultiva.

Essa ha sempre un carattere di punizione contrario a quel rispetto che è dovuto all'età e alle sventure che possono colpire un operaio. Se volete, potete provvedere collocando a riposo l'operaio con pensione o indennità, ma non mai retrocedendolo, senza il suo consenso, dalla classe in cui si trova.

Io ho accennato a questi tre punti, che sono i più importanti; ma ve ne sarebbero altri che varrebbe la pena di ricordare. Me ne astengo per amore di brevità, confidando che il ministro della guerra vorrà prenderli tutti in considerazione e dare le disposizioni necessarie.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borgatta.

**Borgatta.** Io ho chiesto di parlare quando il collega Merlani svolgeva il suo ordine del giorno, a cui, più tardi, si è associato l'onorevole Bonardi.

Ed ho notato tra me e me che l'onorevole Merlani, mentre appartiene a quelli dei nostri colleghi i quali propugnano le più radicali economie e riforme nel Ministero della guerra, sta poi anche con quelli che, ad ogni capitolo, combattono le proposte di economia che vengono fatte.

Anzi egli, a proposito di questo capitolo va più in là, perchè viene nientemeno, a chiedere al ministro della guerra una maggiore spesa.

**Merlani.** È questione di giustizia!

Sono gli alti papaveri che bisogna tagliare!

**Borgatta.** Per parte mia, se c'è da fare una perequazione fra gli operai che dipendono dai Ministeri della marina e della guerra non m'oppongo a che sia fatta. Credo, anzi, che sarebbe bene si tenessero ad uno stesso livello le paghe di questi operai. Ma questa perequazione io vorrei farla in senso inverso da quello raccomandato dall'onorevole Merlani, appunto in omaggio a quei principî di economia che egli raccomanda tanto al ministro della guerra: vorrei cioè, che a poco a poco, se gli operai della marina sono meglio pagati di quelli della guerra, si eguagliassero le paghe...

**Merlani.** C'è una legge!

**Borgatta.** Siamo qui apposta per modificarle, onorevole Merlani.

Siccome poi il signor ministro ieri, ha avuto raccomandazioni per migliorare la condizione degli scritturali d'artiglieria e del genio, io mi permetto di raccomandargli di resistere a tutte queste raccomandazioni di maggiori paghe e di maggiori assegnamenti tanto pei gradi maggiori quanto per gli inferiori. Negli altri anni le raccomandazioni venivano per aumentare i gradi e nel commissariato e nei macchinisti od altro. Permetta l'onorevole ministro della guerra ch'io lo preghi di resistere a queste sollecitazioni; e se può realizzare qualche economia la destini a migliorare le forze combattenti.

Questo è quel che importa alla salute dell'esercito, quello che importa al paese.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

**Afan de Rivera.** Io debbo due parole all'onorevole Bonardi, semplicemente a titolo di schiarimento, a proposito della tariffa dei nostri operai d'artiglieria e della retrocessione. Da noi, per questi operai non si fa nè più nè meno di quello che si fa in tutti gli stabilimenti industriali: quando essi hanno una lavorazione nuova, quella lavorazione si scompone nelle sue varie parti; da principio, nei primi giorni si fa fare ad economia, perchè s'intende che non potrebbero aversi quei vantaggi che è giusto che si abbiano; dopo i primi giorni quando s'è cominciato a comprendere il corso della lavorazione, allora si fa una tariffa di cottimo, e questa è generalmente usata, perchè s'intende che da principio la lavorazione specialmente per tutto ciò che concerne l'opera del fabbro, va molto più adagio che non vada poi. In seguito, a misura che la lavorazione procede, naturalmente diminuisce il consumo del carbone che va a spese dell'operaio, e diminuisce il tempo occorrente per fare i pezzi ed è perciò naturale, onorevole Bonardi, che si diminuisca la tariffa; altrimenti l'operaio verrebbe a guadagnare tanto che l'oggetto verrebbe a costare un prezzo favoloso. Dunque è una necessità assoluta, onorevole Bonardi, diminuire le tariffe a misura che progredisce la lavorazione, fermo restando il guadagno dell'operaio.

Così si fa nei nostri stabilimenti militari e così si fa in tutti gli stabilimenti industriali di questo mondo. (*Interruzione dell'onorevole Bonardi*). Ma creda, onorevole Bo-